

Giovedì 25 Giugno 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

XXXII Anno N. 151

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere per l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione). INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. (Udine) Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

## A proposito degli ufficiali sanitari consorziali.

I due articoli pubblicati nella *Patria del Friuli* nei numeri 146 e 148, stanno a dimostrare che la questione riguardante la costituzione dei Consorzi per ufficiali sanitari è seria e degna di studio.

La Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti, occupandosi, come è nel suo programma, di tutto ciò che più interessa la salute pubblica, nella assemblea del 13 ultimo scorso, ne fece argomento di ampia e serena discussione, dalla quale risultò chiaramente come la grande maggioranza dei convenuti non mostrasse soverchie simpatie per una Legge che non soddisfa né può soddisfare alle esigenze della pubblica igiene.

Credere che la Legge 1904 consigliando la costituzione dei Consorzi mandamentali tolga gli inconvenienti che si ebbero a lamentare nel servizio di vigilanza igienica voluti dalla Legge 22 Dicembre 1888, sarebbe sicura dimostrazione di non avere chiaro il concetto della questione.

Si disse che riunire le cariche di medico condotto e di ufficiale sanitario in una sola persona era cosa non conforme alla logica.

Il medico condotto, soggetto e vincolato al Comune, come potrà serenamente esercitare le sue funzioni di ufficiale sanitario? Quante volte non si troverà nella condizione di disgiungere persone che si potranno poi a suo tempo vendicare? Ed lo domando a mia volta: — Il futuro ufficiale sanitario mandamentale non si troverà forse di fronte ai Comuni che costituiranno il Consorzio nelle identiche condizioni dell'attuale medico condotto ufficiale sanitario?

Ora, se nell'esercizio delle sue funzioni non sarà libero da preoccupazioni personali, quale vantaggio avremo dalla nuova istituzione? Davvero, non lo comprendo.

Avremo sicuramente una ruota di più nell'ingranaggio burocratico, perché mentre ora l'ufficiale sanitario comunica direttamente con il medico provinciale, dovrà invece, seguendo la via gerarchica, rivolgersi all'ufficiale sanitario circondariale, il quale poi, alla sua volta, riferirà al R. medico Provinciale. Quindi perdita di tempo.

Ora, in molti casi, perché i provvedimenti riescano veramente efficaci, conviene siano presi d'urgenza, e chi dovrà assumerne la piena responsabilità, e l'iniziativa, sarà per sempre il medico condotto. I Comuni si troveranno poi nella necessità di elevare notevolmente gli indennizzi che ora assegnano ai propri ufficiali sanitari, perché all'ufficiale sanitario mandamentale, oltre alle spese di trasferte ed altro, dovranno pure assegnare uno stipendio tale da rendergli possibile l'esercizio delle sue funzioni, senza aver bisogno per vivere di cercarsi una clientela, nel qual caso la vigilanza sanitaria non avrebbe certo da guadagnare.

Per concludere, io credo che questa nuova disposizione legislativa sia una mezza misura, e come tale non possa in guisa alcuna soddisfare.

L'unica, la sola soluzione del problema sarebbe quella dell'assunzione, per parte dello Stato, del servizio di vigilanza igienica e profilattica. Il Ministro Giolitti, nella seduta parlamentare dell'ottava maggiore 1903, mentre si discuteva la Legge, s'innalzò, e lo dichiarò apertamente, che l'ideale sarebbe quello di avere degli ufficiali sanitari che dipendessero direttamente dal Governo, e non avessero quindi rapporto di dipendenza con le amministrazioni comunali.

A questo ideale dovremo pur giungere — esclamò — quando le condizioni del bilancio lo permetteranno.

Il Governo, affermò il Ministro, non si trova ancora, in condizioni tali finanziarie da poter spendere i quattro milioni che pure sarebbero indispensabili per stipendiare i mille e più ufficiali sanitari governativi necessari per la vigilanza igienica degli ottomila Comuni d'Italia.

In attesa dunque del provvedimento radicale e veramente efficace non modificiamo uno stato di cose che nel suo insieme non è poi così dannoso come si vorrebbe far credere. Ai danni ad ogni modo, ne siamo convinti, non porterebbe rimedio la nuova organizzazione del servizio.

Meglio e più utile invece sarebbe spendere parte dei donari che i Comuni si dovrebbero sborsare per la nuova istituzione, nell'impiego e funzionamento di un laboratorio provinciale della pubblica igiene, provvisto di quanto può occorrere per ricerche chimiche e batteriolo-

giche, alla cui direzione fosse chiamato un personale tecnicamente preparato; laboratorio che risponderebbe ad un sentito bisogno, ed al quale in ogni circostanza farebbero capo tutti gli ufficiali Sanitari della Provincia.

Questa idea non ha il pregio della novità. Nel Belgio già funzionava da anni a Parigi sotto la direzione di un illustre scienziato, il Malvoz. In Italia, un friulano, il chiarissimo professore Piseni, ne fondava una a Perugia.

A Roma pure ne è sorto uno completo e del buon funzionamento e della pratica utilità di questi istituti sono buoni testimoni e medici provinciali, ed ufficiali sanitari e medici condotti che ebbero occasione e necessità di valersene. Con modesti contributi per parte dei Comuni, che variano da 20 a 50 lire, a seconda della popolazione, il funzionamento di detto laboratorio si renderebbe possibile, e risponderebbe ai bisogni della pubblica igiene molto meglio di quello che eventualmente potrà farlo l'istituzione di ufficiali sanitari consorziali, che ad ogni piede sospinto dovranno rivolgersi per analisi chimiche e ricerche batteriologiche ad istituti lontani, con perdita di tempo e quindi con grave danno.

S. Giorgio di Nogaro, 22 giugno.

Dottor Nestore Giussani.

Presidente della Sezione Friulana della Associazione Nazionale dei Medici Condotti.

## La miseria che non si vede

Un giro per Torino.

Giorni sono facevo visitare Torino ad un mio amico del Mezzogiorno. Ad un tratto lo vidi fermarsi, e guardare in alto, e volgere il capo qua e là, come cercando qualche cosa.

— Che cerchi? — domandai incuriosito.

— La miseria! — rispose sorridendo. — Ma non la trovo.

Ed infatti, come pensare alla miseria, come vederla, nel rinnovarsi febbrile, e continuo delle città? Campi e prati di oggi sono, e per di più enormi alveari umani, che già sembrano alla loro volta — e sono — vecchi al paragone delle vie larghe, signorili, lussuosi chilometri di altri campi, di altri prati, in una mania di costruzione formidabile e paurosa, che fa sorgere come per incanto ville, case, palazzi; Torino vecchia invano si rianichia tra le ombre secolari: il piccolo demolitore — vita e morte ad un tempo — la raggiunge, la fruga, cade spietato sui muri, che cedono pietra a pietra la loro anima, tanto gli uomini li costrussero saldi, e gli anni li cementarono; passano i trams, ed a giornata finita raccolgono tutto ciò che brulica nelle fabbriche, nei laboratori, tutto ciò che è sudore e sudore, per portarlo verso la periferia, in un lavacro salutare e benedetto d'aria e di luce, fra le casine dei sobborghi, umili ancora, ma nell'umiltà decenti; la mendicizia non ha campo di esporre sulla via i segni veri e simulati dell'umana tristezza, o dell'ipocrisia, che gli agenti non le danno requie, e la gettano, se vera, nei gorgi della beneficenza cittadina...

...

Dove, dunque, dove vedere la miseria?

I sobborghi sarebbero il rifugio naturale di quanto la città, con l'arvata violenza, allontana da sé. E in essi veramente dovremmo ricercare la miseria. Senonché accade qui un fenomeno abbastanza naturale, ma non per ciò meno degno di osservazione.

I sobborghi subiscono anch'essi una rapida evoluzione: la vecchia casetta pittoresca, ma squalida e tristemente dalle rudi finestre il lezzo e la rovina, cede alla cuspide, dove, fra lo smeraldo punteggiato di rossi e di gialli di un minuscolo giardinetto sorride dietro i vivaci fiorami delle tendine un'aria di umile benessere; le strade non sono più rese soffici da strati di accumulato strame, e non sono più fatte comode scarico d'ogni rifiuto; un senso di pulizia e d'ordine comincia ad aleggiare intorno...

E tuttavia guai se il vento della fatalità smuove qualcuna delle tende polverose e pesanti, dietro cui, a Torino come ovunque, la miseria si appiatta! Allora, di fronte al tanto, che ci assale, presi alla gola dal soffio nauseabondo che ammorba l'aria intorno, gridiamo: « Ma come è mai possibile ciò? »

Come? Un meridionale non si meraviglierebbe affatto, uso alla esposizione della miseria sulla pub-

blica strada: noi ci meravigliamo invece perché ci accontentiamo sempre di cercare le miserie girando il capo attorno, e stando fermi nella via.

Ma al piccolo demolitore dovremmo domandare i segreti della sua opera: esso potrebbe dirci le proscritture immorali, gli incesti, le bestemmie oscene dei padri; i piangi delle donne, il moribondo delle tenere carni, le arti di lenone, l'abisso d'ogni bruttura. Ed anche là dove l'aria è più sana, ove il lavoro purifica l'ambiente, quanta ignoranza di ogni principio, se non di onestà, almeno di decenza!

E spesso non è più miseria, poiché anzi la famiglia vive in una condizione di discreto benessere materiale: è pigrizia, è sporcizia, che riduce gli ambienti ad un tale stato stomachevole da far pensare che deve essere bene provveduta l'attenta l'opera dell'ufficio d'igiene municipale in tema di misure atte a tutelare la salute, se la mortalità per malattie infettive in genere — eccezione fatta per la tubercolosi e per la polmonite — è in notevole diminuzione, e lo è del pari quella per malattie non infettive, e perciò più facilmente curabili colle norme di una buona igiene generale.

Si ispirò appunto a queste considerazioni il nostro Municipio, affidando testé ad una Commissione composta di sanitari, di ingegneri e di artisti il mandato di visitare ambiente per ambiente i vetusti edifici torinesi, cominciando dai vecchi quartieri di via Roma.

L'inchiesta, appena iniziata, condusse a constatazioni veramente dolorose. Ambienti luridi, scuri, ove il sole si vede di sfuggita — quando pure si vede — e l'aria sembra una nemica, tanto si raffrettano ad aprire uno spiraglio; latrine dell'età di Matusalem, che servono ad una quantità enorme di inquilini (una se ne trovò bastevole da solo ad una settantina di persone); camere, in cui dormono in uno stesso letto, fratelli e sorelle, figlie e padri, e vivono promiscuamente nella massima libertà dieci, dodici persone, delle quali alcune anche estranee talora alla famiglia; tuguri, ove da mesi si ravvoltono tra fetide coperte ammalati, che la paura, del brodo delle undici ore tiene lontano dall'ospedale; o vegetano vecchi, che non possono più muoversi, e vivono della carità dei vicini; edifici, di cui gli alloggi prendono aria e luce da cortili umidi e fottenti, veri pozzi aperti senza alcun criterio (se ne trovarono otto in una casa, cui razionalmente uno sarebbe bastato); scale di cui le pareti si sgretolano al contatto delle dita e si riducono in un leggero pulviscolo; acque inquinate; insomma, una corte dei miracoli, degna della penna di Victor Hugo!

Eppure, Torino nei riguardi igienici, non è seconda neppure a Milano, e forse le è superiore. Ma l'opera dell'igienista è lenta e difficile, ove miseria, pigrizia, e superstizione le si alleino contro. Grazie a Dio, molti progressi si sono fatti. Così, se non è di tutti l'essere agitati, o meno poveri, è dovere almeno di tutti l'essere puliti. E Torino può vantare, sotto questo aspetto, cinque stabilimenti municipali per bagni popolari, con una frequenza annua di più di duecento mila persone, benché uno stabilimento solo rimanga aperto tutta l'annata.

Ma molto resta ancora da fare. Il censimento del 1891 dava, ad esempio, 70 abitazioni sotterranee, e 57 in capanne, baracche, carrozzoni.

Ed ecco una nota triste, destinata a scomparire. Non iscompaiono invece le osterie, favoreggiatrici del coltello, del giogo e della miseria. Ad ogni passo ne trovate una, e — crisi vinicola e riposo festivo *adjuvantibus* — la loro prosperità è inaudita.

Di questi altri fumosi e felidi, pare aumenti ogni giorno il numero. E la lotta per la vita, col relativo criterio di selezione non ha presa su di essi. Si direbbe anzi che la prosperità sia in ragione diretta della loro equivocità, della loro sporcizia! Ma probabilmente si passa innanzi alle vetrine polverose e affumicate; si sentono giungere dall'interno suoni di canzoni e di voci allegre e si pensa: questa gente si diverte, e non fa male ad alcuno! Le carceri ed i Monti di peggio potrebbero dare qualche utile chiarimento: ma ancora, avremmo sempre pronta la risposta e una crollante di spalle.

— E che! tutto il mondo è paese.

## Cronaca Provinciale

### Sacile.

XXIV Giugno.

Questa mattina, un gruppo di reduci dalle patrie battaglie, col presidente sig. cav. Antonio de Casagrande, appese una ghirlanda d'alloro, tempestata di fiori freschi dai mercati coloriti, alla lapide dei sacili caduti per la indipendenza della patria. Il vessillo della Società venne deposto ai piedi della lapide stessa. Plaudiamo al pensiero gentile dei nostri reduci che, ricordando una delle giornate più importanti del risorgimento italiano, vogliono riavvivare il sentimento patriottico della crescente gioventù, pur troppo affievolito, la quale dimentica spesso ed a torto coloro che offrono in sacrificio, sull'altare della patria, la loro preziosa esistenza per la nostra resurrezione.

### Gemona.

**Furto.** (C.) Lersera ignoti mediante scala penetrarono per una finestra nel primo piano dell'abitazione di Vidoni Maria, in borgo Manilia, e discesi nel pianoterrano, scassinarono un cassetto asportando una cinquantina di lire.

### S. Daniele.

**Manovre finite.** 24. I due generali e gli altri ufficiali superiori, che da sei giorni si trovano qui per manovre coi quadri, in questi dintorni, partiranno, domattina per le loro rispettive sedi avendo compiuta la missione per la quale furono mandati.

**Per l'acquedotto del Rio Gelato.**

Mi ricade sott'occhio una circolare con cui il Comitato Promotore per l'acquedotto del Rio Gelato chiede il concorso dei sanitari dei comuni, chiamati a far parte del consorzio in pro di quest'opera di redenzione igienica. La circolare fu diramata, sino dello scorso aprile. Molti desidererebbero sapere a quale punto sono giunte le pratiche, intese alla riuscita di questo acquedotto, la cui costruzione va di giorno in giorno imponendosi come necessità assoluta.

### Paluzza.

**Il Panificio cooperativo.**

24. «Vedo riportati da alcuni giornali gli estremi del bilancio di questo Panificio cooperativo, al 31 dicembre 1907 ed esposto il deficit di lire 122.25. Perché i lettori siano meglio informati, a questo, sarebbe bene aggiungere, che le lire 122.25 rappresentano l'indispensabile spesa di fondazione, che la gestione del Panificio venne regolarmente aperta solo col successivo 20 gennaio 1908 e che fino a questa epoca, la Società non poteva avere cespiti se non quelli voluti per la formazione del Patrimonio sociale, i quali non si possono considerare vere e proprie attività. Si potrebbe anche aggiungere, e attualmente il Panificio non può fare guadagni, causa i prezzi eccezionali delle farine, ma che pure non perde, e che la vendita in cinque mesi di circa 15000 lire di pane è a dimostrare la sua vitalità e come esso risponda efficacemente all'alto scopo prefissosi».

### A. Barbacetto.

pres. del Panificio coop. dell'alto Buni.

### Maniago.

**Mercato bozzoli.**

(Italo) 24. Come prevedevansi il raccolto dei bozzoli qui e paesi circostanti è stato abbondante e di qualità ottima.

Basti dire che senza contare i bozzoli che giornalmente vengono importati dal fuori, tra ieri e oggi furono pesati qui circa chilogrammi 20000 di bozzoli. I prezzi s'aggravano tra le lire 2.90 alle 3.25 al kg. a seconda della qualità.

Abbiamo oggi visitato la bella galleria ultimata da poco dal sig. Cadel e inaugurata in questi giorni. È un grande e comodissimo fabbricato che il bravo e intraprendente industriale ha fatto costruire appositamente presso la propria filanda, e secondo gli ultimi sistemi, per la stagionatura ed essiccamento dei bozzoli, capace di contenere chilogrammi 60.000.

### Latisana.

**L'assemblea della Società Popolare dei Bagni di Lignano.**

Il 24 si tenne qui, nella sala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, l'assemblea generale dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione acquistata dallo stabilimento Balneare, Toffano, 3. Soprint. dei Consigli.

di amministrazione e del Sindaco per il biennio 1908-1909, 4. Comunicazioni del Consiglio.

Presiedeva il sig. Gaspare Peloso Gaspieri sindaco di Latisana, intervennero molti soci, fra i quali l'onorevole avv. G. Batta Billia, il cav. Leonardo Rizzani ed il cav. Urbanis di Udine, sig. F. Luzzi seniore, di S. Michele, F. Pittoni, dott. Leonardo Luzzi avv. Lino Ballico, Cap. Galeazzo, Main Angelo, di Marano, Belloni Domenico di Latisana e molti altri notabili di Latisana, che per abbreviar tralascio di nominarli.

L'assemblea, dopo chiara ed ampia relazione, dell'egregio nostro avvocato dott. Virgilio Pavoni, approvò ad unanimità quanto venne esposto. Fu ratificato l'acquisto del nuovo stabilimento Toffano, poi si passò alla nomina dei consiglieri d'amministrazione e dei sindaci.

A consiglieri furono nominati l'on. avv. Gio. Batta Billia, il sig. Luzzi Francesco seniore, il sig. Gaspare Peloso Gaspieri, il cav. Urbanis, ed il sig. Pittoni Domenico. Sindaci effettivi i signori Tavani Virgilio, avv. Giovanni De Lorenzo e Angelo Marin.

Supplenti Domenico Belloni ed altri due che non ricordo.

La società ora sta deliberando di dare un maggiore impulso ai bagni di Lignano provvedendo di eseguire ciò che non fu mai fatto, e cioè con l'impiego di nuovi fabbricati, strade, giardini, teatro, chiesa, tramvia, dal ponte allo stabilimento; dimodoché per il venturo anno la playa di Lignano sarà trasformata, in un vero luogo di delizia, e certo non lascerà nulla a desiderare, onde attirare sempre più il popolo a godere la vista della magnifica spiaggia.

Ora si contano molte persone pervenute dall'Impero Austro-Ungarico, e molte signore pure. Austriache, le quali fra una corsa e l'altra dello splendido e comodo vaporino Mestre, si godono a fare delle gite fino a Prezanico, per il placido fiume Stella.

Siamo dunque certi che fra qualche anno la punta di Lignano sarà sì può dire, «popolata», ed il forziere troverà di poter soggiornare permanentemente durante l'epoca dei bagni.

Speriamo anche che gli albergatori stessi si muoveranno a praticare prezzi di concorrenza al pubblico, non solo; ma vorranno offrire buoni e scelti cibi.

### Arta.

**L'ultima del ponte Lovea.**

Il 3. fra i 12 oggetti posti all'ordine del giorno per la seduta di consiglio, indetto per domenica 24 u. s. dovuta trasferire alla 1. Dom. di Giugno causa il generale maltempo, era: 1. Approvazione del progetto definitivo del ponte di Lovea. Tale progetto è opera del nostro contrerario Ing. L. De Toni, costi residente, ed è una novità in provincia.

Si progettava di congiungere le due sponde a rupe del Chiaro (terribile torrente) presso Lovea con un ponte sospeso su funi d'acciaio. Ecco i sommacchi: N. 4 funi metalliche del diam. di 30 millimetri sezione mmq. 500, con resistenza garantita alla portata di Kg. 65 mila. Puntanti su due arcate o portoni in cemento armato o pietra ed orneggiate a destra alla rupe, a sinistra ad un masso o blocco di pietra del peso di Kg. 67.500. Luce del ponte, m. 42. Mediante tiranti in ferro sospesi alle funi, secondo la loro curva parabolica, si otterrà che il piano stradale risca perfettamente orizzontale. Larghezza m. 1.30, prezzo preventivo, addizionali non comprese, L. 5500. (Il Comune ne approssima 12 mila). Carico proprio Kg. 6000; accidentale ammesso altri 6000.

I dieci consiglieri presenti, a voti unanimi approvarono il progetto, e per iniziativa del consigliere Severino Sommar, pure unanimi tributarono un plauso ed un ringraziamento al prefato ingegnere, il quale si confermò non solamente di una competenza non comune nell'estensione dei progetti, ma pure si rivelò gentiluomo, disinteressato, e memoria della patria che si onora a vergli dati i natali, poiché non pretese per tanto a sì difficile lavoro che la nomina (un 57 lire) delle pure spese di cancelleria e carta bollata. Lo scrivente poi a nome dell'intera frazione gli tribuò pubblicamente un plauso ed un attestato di gratitudine sincera.

Ed ora? Una preghiera alle competenti autorità di prefettura e Gemona civile, onde passino sopra alla vischiosa burocrazia (*salus populi suprema lex*) e diano finalmente

l'anello di congiunzione tra i Loveani ed il mondo.

Un consigliere comunale.

**Escursioni d'alpini.**

Oggi giunsero qui 6 muli degli alpini con 10 quintali di paglia.

Tra breve qui pernoveranno successivamente tre compagnie di alpini in escursione.

Da notarsi che la rampa che mette a Lovea in certi punti tanto angusta e pericolosa che non è stato possibile ai mulattieri di transitarvi colle bestie cariche, e dovettero rassegnarsi a guadar ben quattro volte il fiume.

Le palatite presso il villaggio sono poi tanto anguste che non potendo transitare i muli rincolarono e poco mancò che un mulattiere rimanesse schiacciato tra due muli.

Ai consiglieri, allo stesso Ministero della guerra segnaliamo il fatto, perché sollecitino il provvedimento del ponte.

**Un caso di sonnambulismo.**

Oggi apprendo un casetto curioso di sonnambulismo o *catatess*. Un ragazzo di 12 anni pretende che una donna di qui, che non vuol nominare perché lo soffocherebbe, una strega certo, lo spogliò in casa propria (di lui), lo avvolse nelle volanzare del proprio letto, lo diffidò a non rivelarne il nome pena lo strangolamento, e gli pose una mano sul capo dicendogli: «Dormi! ed egli dormì. La dichiarazione da lui fatta di aver parlato coi suoi duri durante il sonno e di non ricordarlo, come pure l'affermazione, fattami da altri di averlo notato in costume assai semplice, vicino alla finestra della sua cameretta che si specchiava nei cristalli, circostanza che egli non ricorda, ci danno la chiave dell'enigma. Naturalmente, le femminette attribuiscono tutto a stregoneria e spiritismo. Di chi la colpa? Dei gesuiti? Lo stesso.

**Aviano.**

**Un parricidio.**

23. Ieri, nel pomeriggio, un affarato delitto ha funestato i nostri monti, in località Casarato.

Certo Luigi Mezzaroba, detto Plai, cinquantenne, animato, per ragioni d'interesse, da feroce rancore contro il padre suo, Valentino, vecchio di 76 anni, partì da Budia per recarsi nella predetta località, dove il genitore si trovava con gli animali al pascolo.

Dopo breve diverbio, il figlio saturato brandi con terribile ferocia un legno e non ismise di colpire il padre suo che quando lo credette esanime.

Il povero vecchio, soccorso, fu in condizioni disperate, trasportato al nostro ospedale, dove mentre scrivo, giace morente.

Il parricidio si è dato alla latitanza, ricercato per l'arresto.

Il delitto ha profondamente commosso queste popolazioni, ed il figlio degenerate è oggetto di esecrazione.

**Tolmezzo.**

**Gravissima disgrazia.**

**Soldato di Buia che perde un occhio durante le esercitazioni di tiro.**

Stamane, come ho solito, la 72ma Compagnia del 7mo Regg. Alpini si recò per tempo sul poligono di tiro, nella località «Rivoli Bianchi».

Durante le esercitazioni collettive, il soldato Tarcisio Callegaro di Giovanni di Buia, sotto la sorveglianza del tenente Arrigo Battistella, restò vittima di un grave infortunio. Mentre faceva esplodere l'ultima cartuccia, si spezzò la parte superiore della culatta mobile, ed il povero soldato fu colpito da varie schegge all'occhio destro.

Il bulbo dell'occhio si ruppe ed uscì completamente dall'orbita. Pur troppo il povero Callegaro ha perduto l'occhio per sempre.

Appena successo la disgrazia, egli fu raccolto dai suoi commilitoni e trasportato immediatamente al nostro ospedale, dove si ebbe la prima cura. Fu quindi provveduto per il trasporto all'ospedale militare di Udine.

**L'assemblea della «pro Tolmezzo».**

Ieri sera al teatro De Marchi, gentilmente concesso, seguì la prima assemblea della «Pro Tolmezzo».

Presenziarono una cinquantina di soci, e le adesioni superano di già il centinaio.

Venne discusso ed approvato lo statuto e quindi seguita la votazione per la nomina dei consiglieri e revisori.

Riuscirono eletti a consiglieri: De Marchi cav. Lino, Moro ing. Ambrogio, Spinotti avv. Riccardo. Quella Dottor Luigi De Gloria rag. Pietro, Giovanni Gressani, Giuseppe Gressani, Giuseppe Lombardi, Romaldo Pietro, Molinari Vittorio ed Aita Arrigo, ed a revisori rag. Luigi De Gloria, Pittoni perito Giovanni e Bertossi dott. Giacomo.



# Cronaca Cittadina

## Cronaca elettorale

Un po' di bucano fra socialisti e radicali a Cussignacco. — Iersera si recarono a Cussignacco una ventina di radicali, molti dei quali dipendenti dal Comune. Li capitano il sig. Giusti suonatore dell'organo della Giunta. Andarono là alla conquista di voti mediante un comizio elettorale. Si riunirono, difatti, in un cortile, dove convennero una trentina di frazionisti. Mentre il sig. Giusti spifferava il reboante programma dei suoi padroni ai pochi uditori, intervennero alcuni socialisti udinesi, recatisi pur essi a far propaganda.

Il socialista sig. Canevari, finito che ebbe di parlare il sig. Giusti, chiese ed ottenne di parlare. Si scagliò allora contro l'azione dei radicali, riscuotendo vivi applausi dai presenti. Visto ciò, i pretoriani tolsero la parola all'oratore. Saltò allora sopra mercato il socialista Paulini a protestare contro il contegno dei radicali, i quali gridarono abbasso il «Lavoratore». Ma i frazionisti di Cussignacco finirono col seguire i socialisti e lasciare in esso l'oratore radicale. Successe un po' di putiferio, ma tutto finì... senza spargimento di sangue, malgrado i radicali fossero armati di bastoni.

Gli uditori gridavano ai radicali: buffoni! siete capaci di promettere soltanto nell'imminenza delle elezioni! Sono 7 anni che promettete di farci la cancellata sulla roggia, e ci avete fatto una scuola che è un «ciòt» (porcile).

Comizio cattolico. Iersera nel Teatro del Carmine, fu tenuto un comizio privato dai cattolici per deliberare in merito alle elezioni parziali amministrative. Parlò prima il Dr. Broasola indi Don Edoardo Maruzzi, il quale espone il programma amministrativo dei cattolici Udinesi; programma riassunto in questi capitoli: istruzione religiosa nelle scuole, riguardo la quale l'oratore sostiene il principio di escludere dall'insegnamento tutti i maestri non credenti; retta ed imparzialità Amministrazione; limitazione delle tasse; costituzione di un assessore del lavoro per la tutela dell'operaio.

Dopo alcune parole enfatiche del Dr. Biavaschi, che chiamò i convenuti il fior fiore del cattolismo Udinese, chiuse l'avv. Broasola invitando i cattolici a votare con patto per la lista che l'Unione elettorale diocesana presenterà per le elezioni di domenica. Disse con accento di commozione, che egli si getterebbe in ginocchio a scongiurare i cattolici di mostrarsi disciplinati, se ciò fosse necessario al suo intento. Il Presidente comunicò che i cattolici si presenteranno con lista propria.

Il pubblico era composto nella quasi totalità di contadini dei sobborghi e di alcuni preti.

Anche i democratici cristiani. — Stasera, la sezione Udinese della Lega Democratica nazionale si riunì nella sede sociale, in Via Belloni N. 11 per discutere sulle elezioni amministrative di domenica.

La riunione d'oggi degli esercenti. Alle 16 d'oggi si riuniranno gli esercenti di Udine, nella sede sociale di via Grazzano, per prendere accordi sulla condotta da tenersi nelle elezioni comunali di domenica.

Banchetto.

Alcuni amici offrirono ieri sera un banchetto d'addio al farmacista Giuseppe Castellani, che ritorna nella sua città, a Riva nel Trentino. Parecchi i brindisi e gli auguri.

Il nuovo Capostazione.

A capostazione principale nella nostra città venne destinato il signor Antonio Stegagno, attualmente capostazione a Mantova. Assumerà l'ufficio col primo luglio.

I villeggianti di Lussatta.

Il Dr. Pietro Franz, che si trova in villeggiatura a Lussatta, dichiarò infondate le notizie pubblicate dai giornali, circa pretesi provvedimenti dall'autorità austriaca, in danno dei villeggianti. Gli italiani colà vivono perfettamente indisturbati.

Gli alpini nei paesi di confine.

Gli alpini del 7.º Reggimento che ebbero fin qui sede a Conegliano, d'ora innanzi rimarranno sparsi nelle sedi estive attuali ai confini e cioè: Cividale, Osoppo, Gemona, Venzone, Tolmezzo, Resiutta, Chiusaforte, Sutrìo, Paluzza e Treppo Carnico.

Una lettura di Chiaro all'Accademia.

Domani sera all'adunanza pubblica che avrà luogo all'Accademia di Udine, il sig. Bando Chiaro leggerà una sua memoria su «Pietro Zorutti e i poeti dialettali veneziani».

Scuola per Balbuzienti.

Con vero piacere annunziamo che lo specialista prof. Vanni, che tanto bene fece gli anni scorsi ai poveri balbuzienti, sarà ancora fra noi domenica 5 luglio per un corso di cura. (Vedi domani avviso Balbuzienti in terza pagina).

## Un dono al nostro Museo del Risorgimento.

### Come morì il sottotenente Nicolò Flumiani vittima dei briganti nel 1863.

Le sorelle Rosa e Laura Flumiani della nostra città, residenti a Risano (Pavia di Udine), hanno inviato in dono al nostro Museo del Risorgimento un ritratto del fratello loro Nicolò Flumiani, udinese, sottotenente nel Reggimento Granatieri di Lombardia, nonché la medaglia d'argento della guerra del 1859, spettante al medesimo.

L'atto nobilissimo delle due sorelle richiama alla memoria la tragica fine dello sventurato loro fratello e porge occasione di accennare, sia pur brevemente, ad un valoroso nostro concittadino.

Nato nel 1839, Nicolò Flumiani assoltosi appena gli studi commerciali a Lubiana, emigrò a soli vent'anni nell'aprile del 1859 per prendere parte a quella campagna combattuta nelle file dei cacciatori delle Alpi, sotto Garibaldi.

Passò quindi in Sicilia con la seconda spedizione dei mille, venendo nominato ufficiale per il valore dimostrato sul campo di battaglia.

Scioltosi l'esercito Garibaldino, entrò nella milizia regolare, e nel 1863 nell'Italia meridionale quale sottotenente del 4.º Regg. Granatieri per combattere il brigantaggio. Come è noto, non si trattava allora di brigantaggio a base di rapina, come oggi: esso aveva scopo prevalentemente politico ed era costituito da fautori del cessato regime borbonico incoraggiati dai nemici interni ed esterni dell'unità nazionale.

Il sottotenente Flumiani si trovava a Laudonia il 28 sett. 1863, quando veniva avvertito da quel Sindaco che una banda di 130 briganti si aggirava nei pressi della masseria di Corvo. Pieno di ardimento, egli accorse con solo 27 granatieri, in parte convalescenti, mentre il resto della compagnia si era postata a Candela a rilevare un ammalato. Così dal rapporto del Maggiore del 4.º battaglione, da cui desumiamo le seguenti notizie.

Appena l'avanguardia del drappello s'avvicinò al monte Alvaro, fu scorta da un gruppo di briganti, il quale — avvedutosi trattarsi di scarsa truppa — diede avviso al rimanente della banda, che stava nascosta dietro il monte. In un batter d'occhio il sottotenente Flumiani si trovò circondato da una sessantina di briganti. Egli cercò di guadagnare coi suoi soldati la cima del «monte» (trattavasi probabilmente di un colle), ma, vistone l'impossibilità per essere già stato prevenuto dai briganti, ordinò il drappello e diede l'ordine di ritirarsi, facendo fuoco. E la ritirata avvenne in buon ordine.

Giunto all'erta che conduce a Rocchetta, il Flumiani cadeva colpito in fronte da una palla, mentre ordinava ai suoi soldati di lasciarsi, non potendo più reggersi in piedi. Contemporaneamente il caporale Gazzotti, accerchiato dai briganti, cadeva miseramente trucidato, dopo essersi disperatamente difeso.

Dopo altre gravi perdite i granatieri, al comando di un caporale, raggiungevano «in ordine compatto» i pressi di Rocchetta, approfittando dei vantaggi offerti dal terreno.

Dalle testimonianze dei soldati che trovavansi all'avanguardia risulta che i briganti si incoraggiavano alla lotta, gridando: «Animo, animo! i piemontesi, i briganti di (re) Vittorio sono pochi!».

Così per opera dei briganti finiva il sottotenente Flumiani, che aveva sfidato incolume il fuoco degli austriaci in Lombardia e quello delle truppe borboniche in Sicilia!

Dal rapporto sopra ricordato non risulta che cosa sia avvenuto del corpo del povero giovane.

Per la «dolorosa perdita» del Flumiani il colonnello poi del 4.º Granatieri esprimeva speciali condoglianze, assicurando che la morte di lui «fu di gran rammarico» a tutti e di compianto per quanti ebbero occasione di conoscerlo e apprezzare quel distinto giovane e ottimo ufficiale, che per eccesso «di zelo e buona volontà, incontrò una morte poco degna, non meno gloriosa però ed onorata».

Presso le sorelle a Risano rimangono numerose lettere del fratello interessanti per le notizie sulle varie campagne e tra altro, sullo spirito pubblico in Sicilia dopo il 1860, favorevolissimo a Garibaldi e ostile quanto mai a Cavour e ai cosiddetti Piemontesi.

La salma di Durigato tumulata a Ronchi.

Causa il ritardo dei telegrammi, annunciati il rinvenimento del cadavere, i congiunti del povero cancelliere Durigato, non fecero in tempo a provvedere per il trasporto della salma, che fu tumulata nel cimitero di Ronchi. La traslazione ed il trasporto a Udine, per desiderio vivissimo della famiglia, avrà luogo probabilmente quest'autunno.

## Un'intervista con un autorevole membro della Giunta sulle sue benemeritenze.

Sudate, a fuochi, a preparati metalli. L'organo della Giunta la tira troppo in lungo. Diamine! un pizzico di benemeritenze al giorno! Finisce che i suoi lettori dimenticano oggi quello che hanno letto ieri e ieri l'altro; e allora, qualche sacco di benemeritenze della Giunta andrebbe perduto. Che peccato! Fedeli al nostro sistema di cercare ogni mezzo e non badare nemmeno a sacrifici, pur di accontentare il pubblico o giovare al... «Paese», abbiamo percorso ieri, quando più il sole scottava, una parte della città e siamo andati in cerca di un assessore influente: chi più esattamente e con eloquenza maggiore poteva narrarci gli atti compiuti dalla solerte amministrazione democratica? Soltanto, ci pregò di tacere il suo nome: — Abbiamo tutti giurato — giustificò egli — questo suo desiderio — di non comunicare ai giornali della loro tinta neanche una parola oltre i comunicati d'ufficio...

Un castigo... «I buoni genitori castigano i cattivi figlioli...» — e l'autorevole personaggio sorrise come di un'arguzia che gli fosse venuta sulle labbra: egli ha fama d'essere molto eloquente.

Poi, con mal celata compiacenza, prese una copia di ciascuno dei tre ultimi numeri del giornale, di cui è azionista, e scorre gli elenchi... studi per le scuole, delle poste, accordi e regolamenti per servizio tranviario, studi per un ufficio di assistenza legale, studi per un ufficio pubblico di collocamento, studi per una sezione dell'Unipitaria, nuovi accordi con l'ospedale, guardia medica notturna, musei riuniti, studi per le scuole secondarie, studi per l'impianto d'una biblioteca circolante, studi per il completamento...

Vede quanti studi! — esclamò interrompendosi, e gli occhi suoi sfavillavano di nobile orgoglio. Dopo una pausa, riprese la lettura: riforme e miglioramenti nel personale A. e nel personale B., sistemazione del servizio farmaceutico notturno... e via, via, tutta quella lunga litania che il Paese va stampando... forse, per fornire materiale alla prossima canonizzazione della onorevole Giunta che si dice democratica.

Scusi, illustrissimo signor assessore — interrompemmo a nostra volta, non ignorando che, quanto più si tratta di democratici e tanto più bisogna star ligi alla etichetta dei titoli e degli aggettivi. — Scusi, ma tutta questa roba è già stata pubblicata...

Ella ha ragione; ma non ho torto, neanche io, se approfitto di quanto il nostro azionista organo pubblica. Intanto, ella sa bene: può far conto che quanto vi si stampa è altrettante vangelo: è come roba uscita dal cervello delle nostre labbra...

Eh lo so, e tutti lo sanno: epperò tutti vi credono...

Poi, si pensi; o come potrei fare a ricordarmi di tutto, di tutto, se non mi aiutassi con ciò che ho reso noto ieri ed oggi col mezzo del nostro sopradetto, del quale si distribuiscono ora gratis parecchie centinaia di copie in sostegno della buona causa?...

Ogni settimana ogni settimana una seduta e persino due: si figuri un po' lei quanto lavoro!...

Eh, lo credo.

Ed anche avevo uno scrupolo... Che non ne scapitasse il nostro... quel che le ho detto, accordando le primizie alla «Patria»?...

Però, deve comprendere le benemeritenze raccontate da un giornale avversario fanno maggior colpo. L'illustrissimo signor assessore medito, nicchiò: ma finalmente si decise.

Fra le riforme — cominciò, guardandomi trionfalmente — è importante quella dello stemma comunale. Che bella figura hanno fatto le amministrazioni moderate!...

Turpinamente, caro signore, turpinamente con uno stemma che era un ricordo del tempo che fu... dico bene?

Benissimo; ed io ho capito perfettamente.

La democrazia non poteva permettere di lasciarsi... diremo così, menar per il naso, come quei poveri diavoli di moderati, «inetti» al governo della cosa pubblica, rappresentando essi gli interessi egoistici di una classe esigua, ma numerosa e più felice, interessi in opposizione a quelli di altre classi più numerose ma economicamente più deboli...

Perdoni, illustrissimo: ma ella torna alla lettura...

Che cosa vuole? E' tanto scritto bene, che io non saprei dir meglio... dunque... ah, si, parlavo dello stemma. Un cambiamento s'imponesse, per bene del popolo; e fu quindi uno dei nostri studi meglio riusciti: è uno dei capitali della democrazia quello di curare la verità, anche negli stemmi. Per intanto, l'abbiamo cambiato sulla carta intestata del Municipio e sulla ban-

diera; gli studi proseguono per farlo cambiare su tutti i monumenti cittadini. Capirà bene: non si può mica permettere che continui la turpitudine della quale furono vittime... i moderati.

Giustissimo!

Vede dunque che studiamo sul serio. Il nuovo stemma è l'unico vero: e la verità sopra tutto. Si persuada: esso è frutto dei nostri studi. E così dicasi del tram elettrico, della Guardia medica notturna; se non eravamo noi, forse c'erano società, c'erano medici che avessero potuto fare niente?...

Il Tullio è nato? ed è morto nel tempo che occorreva a noi per far trionfare le nostre idee...

Come il S. Giovanni Battista del quale oggi...

Non mi parli di santi. Loro sanno che sono anticlericali sempre stato, se anche sempre non lo sarò... E sanno pure che noi tutti siamo anticlericali e di santi non vogliamo sapere!

Perdoni! perdoni! Non credevo di offenderla...

Passiamo oltre. Dicevo dunque che se non fossimo stati noi, il conte Tullio poteva forse nascere e anche morire...; ma le sue rendite e il suo testamento sono merito nostro...

Ho capito... Voglia essere cortese di noi...

Un'altra riforma, che ai moderati-clericali-forcauoli non sarebbe nemmeno venuta in testa è quella dei berretti ai corsieri del Comune. Li hanno visti? Come sono chic, in divisa tutti in nero, col loro bravo berretto da tenentini. Gli elettori li conoscono da lontano, e vedendoli sanno subito a chi rivolgersi per avere un consiglio nella scelta della scheda. Poi, negli evoluti tempi della democrazia l'etichetta dev'essere l'unica sovrana...

Ricorderà in proposito l'esempio del nostro Nathan... Sa chi è Nathan?

Diamine! Il Sindaco di Roma.

Appunto: Ricorderà dunque che Nathan invitò i consiglieri ad un convegno, che non mi ricordo più quale fosse, prescrivendo l'abito nero da società...

Ma i socialisti gliene han fatto un grave appunto.

I socialisti? Ma non sono più con noi, quelli; non li vogliamo, dal momento che han la pretesa di pensare con la propria testa!

Ha perfettamente ragione.

Vede? Ma torniamo a bomba. Un'altra importante benemeritenza è la visita fatta per ordine del Sindaco all'ing. Polverosi alla Società operaia; capirà: non si poteva trascurare, in questi momenti...

Un lampo di genio, sinistramente! loro gettano, oltretutto la polvere, anche i polverosi negli occhi!

E dice niente che abbiamo mandato a spasso in Italia ed all'Estero l'ispettore urbano? che abbiamo comperato una bicicletta nuova per i vigili urbani? che abbiamo acquistato diverse risme di carta per i diversi usi d'ufficio, e buste di tutte le dimensioni e penne e calamai, per sostituire in modo assoluto quei vecchi di cui si erano servite anche le amministrazioni moderate?...

Vogliamo purificare l'ambiente, noi; vogliamo essere non solo circondati da amici, ma che anche ad cose che ci sieno amiche!...

Epperò abbiamo collocato il centralino telefonico in Municipio; abbiamo fatto stradicare una pianta che per farci dispetto si era dissecata in piazza Garibaldi, credendo forse che ve l'avremmo lasciata ancora?...

abbiamo ordinato al giardiniere di preparare per domenica un'aiola fiorita nel cortile che dà accesso all'ufficio scuole e alla sezione elettorale di via Cavour N. 7. Anzi se passa da quella parte vedrà gli operai che lavorano. Sono tutte deliberazioni che richiedono studi, sa; e che hanno la loro importanza... Noi ci sacrificammo, addirittura; la nostra attività non ha limiti. Ne vuole un'altra prova?...

In vista che minaccia la scariattina, abbiamo fatto abbreviare il corso delle scuole nel comune... e... e... aspetti, aspetti...

Ma ben volentieri!... Son qui apposta per mettere in rilievo le loro benemeritenze.

Abbiamo disciplinato il corpo dei dazieri, costringendo per ogni lieve mancanza decretando una sospensione; però (e calò sulla piovra), però, da veri democratici, quando uno è sospeso gli lasciamo tuttavia percepire lo stipendio!

Gli danno un po' di vacanza, in altre parole...

La prego, non faccia insinuazioni!

Oh non lo pensi nemmeno, per carità!

Del resto ci contenteremo così soltanto coi dazieri. Cui vigili, per esempio, è tutt'altro. Il mio collega assessore Pico non permette loro neppure di viaggiare in tram; e quando li chiama ad *audirendum verbum*, se minacciano di scusarsi (capirà: sarebbe un vero atto d'insubordinazione!) con un: silenzio! secco secco ma imperioso li ammutolisce e li fa stare sull'attenti!...

Perdoni, illustrissimo signor assessore: non vorrei troppo abusare della sua democratica immensa cortesia...

No, no; parlo volentieri con lei, perché la so intelligente e imparziale.

Grazie. Vedrà che io comunicherò ai nostri quattro lettori tutto quel che si è degnato ricordarmi. Vorrei pregarla di un'altra cosa, poi che tiene l'organo in mano... Vi si accenna alla nazionalizzazione dell'Uccelli: vi hanno proprio loro, della Giunta democratica, il merito? Sa; i loro nemici vanno dicendo che fu opera di qualche altro...

Male lingue, signor, male lingue... Ma non posso più fermarmi. — E trasse dal comodino tascino un piccolo orologio d'oro e lo consultò.

Si è fatto già tardi. Mi aspettano i colleghi di Giunta...

Altri studi, forse?...

No; per dirgliela in confidenza dobbiamo precisare le istruzioni da darsi per domenica ai nostri dipendenti...

Ai «pretoriani»?...

Io non conosco pretori. Ma se abbiamo un bel numero d'impiegati e salariati, come noi li conserviamo nei loro posti, è anche loro dovere di conservar noi nel posto nostro. La democrazia ha diritti sacrosanti... cioè, non voglio aver da fare coi santi... insomma... lei mi capisce... diritti inalienabili... Ma devo proprio andare.

In quella, suonò il telefono.

Pronti!... Vengo, vengo adesso...

Volgendosi a me, sorridente; soggiunse:

Le dicevo? Sono i miei colleghi che mi chiamano... La saluto...

Depongo i miei rispetti ai suoi piedi, illustrissimo signor assessore...

Oh non s'incordi...

E mi congedò con la più espansiva stretta di mano, della quale ancora mi tengo altamente onorato. Oh non c'è che la democrazia vera, la quale sappia dare cotale soddisfazione!

Il saggio annuale della scuola d'archi.

Un numero ristretto d'invitati assisteva iersera al saggio annuale della nostra scuola d'archi. Notammo: prof. Trincò, Ferrucci e avv. Cornelli membri della Commissione di sorveglianza; Procuratore del Re dott. Farlati, maestro Guochi, dott. Zambelli, il Rettore del Collegio Toppo-Wassermann prof. Gianrossi, maestro Pasquali ed altri appassionati di musica.

Il saggio ottenne esito splendido. Dalla romanza senza parole del Dancia e della Berceuse del Plet si ebbe subito prova del profitto che vanno acquistando gli allievi dell'egregio maestro Giacomo Verza.

La bellezza dell'insieme si confermò ancora meglio nella «gavotta» del Bazzini, nella serenata dell'Haydn, e nel minuetto del Bolzoni.

Fra i solisti vi fu una gara di bravura.

Diamo il primo posto al sig. A. Basevi, un bravo violinista dalla cavata piena e sicura, padrone ormai dell'arco e che da certezza, continuando nello studio assiduo ed appassionato di riuscire un ottimo artista.

Suo buon compagno è il sig. L. Rehora che nella «Sarabanda» e nel «Tempo di bourrée» del Lederer diede prova di possedere ormai una tecnica ed una agilità non comuni.

La signorina Gisella Verza ed il sig. G. Serafini, maneggiando il difficile violoncello, rivelarono ottime qualità che potranno dar loro col tempo grandi soddisfazioni.

Due brani che davvero furono assai gustati per la inappuntabile esecuzione, si furono la «Marcia funebre» di Chopin per violoncello e pianoforte, esecutori le distinte signorine Nadeja e Gisella Verza; e la romanza dell'Hellmesberger, per quattro violini, eseguita da veri artisti dai bravissimi A. Basevi, L. Rehora, V. Zaghis ed F. Mauro. Al piano sedeva la signorina Gisella Verza, che si riaffermò valente pianista.

L'esecuzione d'ogni singolo brano fu salutata con vivissimi applausi ed alla fine non mancarono vive e sincere congratulazioni per il bellissimo esito a tutti gli esecutori ed all'egregio maestro Giacomo Verza.

Cronaca triste.

Ieri, certo Alpinolo Blasoni d'anni 32 di San Rocco, affetto da malattia mentale, in un accesso del male si ferì all'occhio sinistro, così da dover essere trasportato all'ospedale. Dopo visitato e medicato nel più luogo, l'infelice fu trasportato al Manicomio.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri, in morte di Carlo da Luca; Fratelli Pittini lire 2, Re Lodovico lire 1.

Ricchezza dispersa.

Stamane, verso le ore 8.30, la contadina Maria Buttazzoni di Leonacco, passando per via della Posta con sulle spalle due ceste contenenti uova, mentre voleva schivarsi da una vettura elettrica, fu investita da un ciclista e gettata a terra. Nella caduta si ammaccò ambedue i ginocchi, e le uova che aveva nella cesta si ridussero a frittata. Il ciclista, vista la mala parata, se la svignò.

Venticinque anni di... paste.

Ieri al Pastificio Mulinaris di Cussignacco si festeggiò il venticinquesimo anniversario della sua istituzione.

Esami alle scuole Normali.

Gli esami d'ammissione nelle diverse classi complementari d'insegnamento avranno principio col giorno 2 luglio alle 8, col componimento italiano.

Scuola normale.

Licenziate dalle normali con licenza d'onore: Orsolina Del Bianco, Ines Moretti.

Una carica di pallettoni nelle gambe.

Ieri nel pomeriggio certo Pietro Cancellieri d'anni 33, di Subit, frazione del comune di Attimis, si accinse a pulire il proprio fucile che si trovava da più mesi appeso ad una parete, inoperoso. Il Cancellieri, convinto che l'arma fosse scarica, la pulì senza preoccupazione di sorta. Ma ecco che un colpo esplose, mentre la canna dell'arma era rivolta verso le gambe, e i pallettoni penetrarono nel ginocchio sinistro fratturando il femore.

Questa la versione raccontata dal Cancellieri. Risulterebbe invece che questionando con un suo nipote, certo Valentino Guion d'anni 22, fosse avvenuto il ferimento, mentre cioè il primo tirava l'arma da una parte e il secondo dall'altra.

Il Cancellieri, trasportato a Udine, fu accolto d'urgenza nell'ospedale del Dr. Ferrario, che, dopo la visita, si riservò la prognosi per la conservazione dell'arto.

Un disertore alpino che si costituisce a Cormons.

Abbiamo da Gradisca dell'Isonzo 24: — Questa mattina si presentò al posto di Gendarmeria di Cormons un giovane che vestiva l'uniforme dei soldati alpini italiani che si dichiarò disertore.

Accompagnato al locale Capitano distrettuale si qualificò per Egidio Zorzenon di Luigi da Cividale.

Dichiarò di essere disertato dal 7.º reggimento di stanza a Conegliano.

In attesa di chiarimenti sul suo essere fu trattenuto.

Smarrimento.

Stamane, percorrendo il Viale Venezia, è stato smarrito un anello da uomo con 3 pietre. Mancava competente a chi lo portasse all'Agenzia Manzoni. Udine.

I bambini puliti, deboli, di solito non hanno appetito.

Naturalmente nessun cibo serve in questi casi. La stessa natura segnala mediante l'inappetenza, che l'alimentazione fu deficiente. Date a questi bambini della Ferro-Somatose; la composizione del sangue ridurrà normale, l'appetito ritornerà e ben presto vi vedrete dinanzi un bambino fiorente.

Gli effetti.

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio.

Causa sciopero generale a Borgo Panigale, Casalecchio, Lariano, Tavernole Emilia resta sospesa dal ricevimento del presente fino a nuovo avviso l'accettazione di spedizioni a grande ed a piccola velocità in collettanea a carro completo colà destinate.

Nel mondo degli affari.

Concordato preventivo. Il Tribunale, su istanza del negoziante sig. Francesco Lorenzon ordinò la convocazione dei creditori per trattare sul concordato preventivo proposto, in base al 50 0/0 garante il sig. Teodoro De Luca.

L'adunanza dei creditori è fissata per il 16 luglio. Commissario giudiziale è stato nominato l'avv. Sartogo.

Bozzoli.

Gorizia 24 giugno, gialli ed incrociati gialli pesata a tutt'oggi Chilogrammi 20818, oggi pesata 6165, minimo cor. 2.50, massimo 3.30, Adeguato 308 9/10.

Nostrani da L. 2.50 a 3.15 Incrocio da 2.40 a 2.95 Doppio 125.

Scarti da 1.25 a 1.30

Granf.

Granoturco da L. 11.30 a 12.50 al Q.I. Cinquantino da 10.20 a 10.60 Segala da 12.00 a 12.15

Fagioli da 16.00 a 25.00

Oche da 1.05 a 1.10 al kg.

Cilieghe da 10.00 a 45.00 il Quintale

Marinelle da 20.00 a 30

Piselli da 32.00 a 40.00

Tegoline da 35.00 a 40.00.

Beneficenza.



**Trattenimenti e spettacoli.**  
**Concerto all'Albergo Nazionale.** Ecco il programma del grande concerto che si darà questa sera:  
1. Marcia Paris Vienne, L. Clerice — 2. Duetto nell'opera «Attila», G. Verdi — 3. Valse «Mélodie», L. Ganne — 4. Sinfonia «Oberto di S. Bonifacio», G. Verdi — 5. Mazurca «Ester», P. Liszt — 6. Coro duetto e marcia nell'opera «Lombardia», G. Verdi — 7. Valse «Mélodie», L. Ganne — 8. Polca «Contadina», A. Luccarini.  
**Concerto alla Birreria Gross.** Come diciamo, il tempo malinconico impedisce martedì sera che si desse il concerto annunciato alla Birreria Gross; ma non impedisce che in quella e nella serata di ieri il vasto cortile-giardino fosse popolato di clienti.  
Il concerto, si darà questa sera dalle 20 alle 23. Eccone il programma:  
1. Ascoloso — Puntigam — Marcia; 2. Bachoven — König Stephan — Sinfonia; 3. Caryl — Orchestre — Valse; 4. Thomas — Mignon — Grand Fantasia; 5. Andran — La Gioia e la fiamma — Opera; 6. Luchini — Siameseche Wacht; 7. Hargmoin — Flettoletta — Galop.

**Desideri, lagnanze ecc. Modernismo.**

Udine, 18 giugno  
Chi avrebbe mai pensato, quarant'anni fa, che la nostra Piazza Contarena, ora Vittorio Emanuele, con la splendida Loggia di San Giovanni, opera insigne del Ricamatore, venisse adibita, dall'attuale generazione, al più umiliati usi, mettendovi in non cale tutti quei gioielli d'arte che formano la decorazione della stessa, con nostro disdoro, e con grande meraviglia dei forestieri che si recano a visitarla?

Ora, domando io, a che cosa valgono i vostri Busti collocati sotto gli Archi della stessa ai Cittadini benemeriti; a cosa vale la bellissima statua Equestre al gran Re? (non parlo della base, che è quello che si può dire di più anti artistico, in confronto con quella splendida del defunto Architetto Valentino Presani, per la statua del Cammoli).

A cosa valgono quelle due svelte colonne con la statua raffigurante la Giustizia una, e l'altra con il Leone alato dalla Veneta Repubblica? I due storici colossi che facevano parte del distrutto Palazzo Torriani? L'artistica Fontana, la famosa Torre dell'Orologio, l'Arco Bollani, ecc. ecc., se ad ogni pie sospinto concedete il permesso di poter impunemente deturpare quell'artistico insieme, con l'innalzare chioschi, baracconi, tende, pali, ecc. come se si trattasse di un Mercato di Paese qualunque? Proprio nelle grandi occasioni, quando, per la maggior affluenza dei forestieri, sarebbe più desiderabile di mettere in evidenza le sue bellezze artistiche se non altro almeno per un giusto orgoglio cittadino e per quella gratitudine che noi dobbiamo ai nostri antenati, di molto superiori per senso artistico ai moderni reggitori.

Si pensi dunque una volta, e seriamente, ad imitare le altre Città, ove il culto per l'arte è tenuto in più seria considerazione che non da noi, col evitare assolutamente ogni sorta di spettacoli, i quali anche lontanamente potessero deturpare la nostra magica Piazza. E per ben cominciare, si facciano collocare due antenne artistiche stabili per i due gonfalon, del Comune e della Provincia, come pare fossero state ai tempi della Serenissima. Così facendo, l'amministrazione civica si meriterebbe la stima di tutti quelli che hanno amore per l'Arte, e che vogliono trasmettere intatto ai Poster il patrimonio artistico lasciatici in eredità ai nostri avi.

**Corriere Giudiziario.**  
**Pretura del II Mandamento.**  
Giudice Stringari P. M. del Minardi  
**Campane e carabinieri**

A Feltro Umberto vi sono tre sagre annuali, antichissimo uso, la vigilia di ciascuna s' incomincia a scampagnare la mattina e si continua, si continua sino alla mezzanotte. Sanno che, da poco essendosi in quel paese una stazione di Carabinieri al suo comandante brigadiere Giovanni Gasparotto vuole che passata una certa ora, la quale pubblica non sia turbata; onde elevò contravvenzione, la sera del 9 maggio, vigilia di S. Giuseppe. Furono chiamati a rispondere innanzi al giudice ben dodici Feltresini.

Cole Angelo di Giuseppe, Lendaro Giovanni, Feruglio Sebastiano, Feruglio Valentino, Tossolini Giuseppe, Lendaro Leonico, Freschi Giuseppe, Marini Carlo, Feruglio Rugenio, Feruglio Noe, Angeli Guerino e Tossolini Lino.  
Parla per primo il nobile Lendaro Giovanni il quale afferma l'antichità dell'usanza e dice che per ogni sagra mai nessuno se ne tagna. Ricorda che anzi a Cologna si suona tutta la notte; gli diede la chiave del campanile ai giovanotti perché potessero salire fino alla cella.

Tutti gli altri imputati ripeterono la medesima cosa.  
Giudice. E' in atti una lettera lunga del parroco, nella quale è scritto essere lui il padrone della Chiesa ed anche del campanile; e che quindi la contravvenzione doveva essere estesa anche a lui; ma non fu fatto.  
Il brigadiere dice che stando abbasso del campanile verso le ore ventiquattro, in un'intervento dello scampagnino, ordinò che scendessero; e gli fu risposto dall'alto che avrebbero fatto quanto loro piaceva. Anzi fu gettato giù un fiasco di vino.  
La guardia campestre Feruglio Giuseppe riferisce che, non appena salito sul campanile, d'ordine del brigadiere tutti scesero subito le scale come fossero state galline, «clartate».

Si susseguono vari altri testi a difesa. Gli imputati sono tutti incensurati o beno informati.  
Il difensore avv. Girardini fu una brillante arringa, non dimenticando che anzi l'uomo è diviso dalle campane della nostra Metropoli, avendo la fortuna (dice l'oratore), di abitare vicino al Duomo. Il giudice mandò assolti tutti dodici i scampagnatori di Feltro con dichiarazione di non luogo a procedere.  
L'aula, il corridoio e l'atrio della Pretura erano gremiti di numeroso pubblico.

**Civildale**

**Al comitato dei festeggiamenti**  
25. — Il Sindaco di Civildale, a nome del Municipio fece pervenire al Comitato dei festeggiamenti per mezzo del suo Presidente Battolotti un vivo ringraziamento per il modo veramente lodevole col quale seppe organizzare e condurre a termine la pesca di beneficenza del maggio scorso, i cui risultati sono il più eloquente attestato.

**Seduta consigliare**  
Per mancanza di numero legale essendo andata deserta l'ultima seduta del Consiglio Com., questo è convocato per lunedì prossimo.

**S. Giovanni**  
La tradizionale sagra di S. Giovanni d'Antro attrasse anche quest'anno una grande quantità di gente.  
Le feste che colà si tennero ebbero esito brillante.

**Tolmezzo**  
Due operai investiti da un carrozzone

25. — Ieri sera, all'ingresso della Galleria in costruzione a Clap Tiat, due operai dell'impresa Ru e C. furono investiti da un vagone della ferrovia Decoville. Uno degli operai, certo Della Puppa, sedicente di Aviano fu colpito alla testa alquanto gravemente, l'altro, Tarcentino, non sappiamo il nome, fu colpito al braccio.  
Entrambi furono trasportati all'ospedale di Tolmezzo.

**Parlamento Nazionale**

**SENATO.** — Convalidasi la nomina di parecchi nuovi senatori; si esaminano i capitoli del Bilancio della Pubblica Istruzione si approva il disegno di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario; e infine si inizia la discussione sulle garanzie della magistratura, discussioni che continuerà domani.

**CAMERA.** — Nella seduta antimeridiana, si approvano alcuni disegni di legge; altri se ne discutono fra cui quello per il nuovo organico del personale del R. Istituto femminile di Montagnana.

A questo proposito, l'on. Gregorio Valle rileva le spese soverchie per il mantenimento di coloro che sono ricoltrati in istituti educativi di beneficenza e prega che si studi la maniera di contenerle.

Il disegno è rimandato alla prossima seduta antimeridiana. Si approvano invece quelle del nuovo organico del corpo delle miniere e quello per miglioramenti a varie categorie della marineria.

Nella seduta pomeridiana seguita la discussione sul bilancio di assentiamento; e dopo importanti discorsi dell'on. Cavaguarini, dei ministri Bertolini, Carcano e Mirabello e del relatore Tedesco, se ne approvano gli articoli e le annesse tabelle.

**Gli scioperi generali cessati.**

A Parma, avendo il Prefetto commendator Doneddu, per ordine di Giolitti, fatto restituire alla Camera dei lavori i locali; fu proclamata la cessazione dello sciopero generale. Continua però lo sciopero agricolo.

Per la decisione del governo, il sindaco e la Giunta avevano presentato le dimissioni; ma il consiglio comunale, convocato d'urgenza non le accettò, approvando pienamente l'operato del Sindaco e della Giunta di fronte al Prefetto.

In seguito a questo componimento di Parma, è cessato lo sciopero generale anche a Bologna, ed alla Spezia. Peraltro, va notato che anche in queste due città lo sciopero generale fu un vero fiasco.

**Notizie in fascio**

— A Genova, seguirono i funerali del fattorino Giuseppe Bolzan, ucciso con una rivoltella negli uffici del giornale *Il lavoro*. Oltre 4000 operai ci assisterono. Ventura, le corone.  
— A Torino, fu fatto esplodere un petardo nella chiesa di S. Giovanni, durante una messa. Non ci furono disgrazie personali.  
— Nei conflitti a Teheran, vi furono massacrati spaventevoli. Furono uccise seicento persone, dai soldati, i quali non risparmiarono né donne né fanciulli, né vecchi. Anche fra le truppe, del resto, vi furono numerosi morti e feriti.  
Si parla di un probabile intervento anglo-russo.

**Cambi (cheques - a vista)**  
Francia (oro) . . . . . 95-98  
Londra (sterling) . . . . . 125-10  
Germania (marchi) . . . . . 123-  
Austria (corone) . . . . . 104.50  
Pietroburgo (rubli) . . . . . 232.54  
Rumania (lei) . . . . . 97-99  
Nuova York (dollari) . . . . . 5-14  
Turchia (lire turchie) . . . . . 22.58

Luigi Montico gerente responsabile.

*Seguite il consiglio del vostro medico e prendete la*  
**Somatose**  
RICOSTITUENTE SOVRANO  
PER DEBOLI, CONVALESCENTI, ECC.  
ECCITA L'APPETITO



REPUBBLICA DI S. MARINO  
Prestito a Premi  
approvato con deliberazione del 23 sett. 1907

**OGGI**  
25 Giugno corrente

**SI CHIUDE**  
in modo assolutamente

**IRREVOCABILE**  
La vendita  
Mediante pubblica sottoscrizione

delle Obbligazioni a delle Diecine di Obbligazioni con Premio certo del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino.  
La sottoscrizione si riceverà in Genova: presso la Banca F.lli Casareto - Via Carlo Felice, 10 - assuntrice del Prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero. In Udine presso Lotti e Miani, Ellero Alessandro e Giulio Aloisio (Piazza S. Giacomo).

Nelle altre città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambia valute che distribuiscono gratis il programma che contiene i confronti con altri Prestiti e molte utili indicazioni.

**Le condizioni della sottoscrizione**  
sono le seguenti: prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta L. 28.50 - Prezzo per ogni diecina di Obbligazioni con premio garantito L. 285. Le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni si possono anche pagare in rate mensili al prezzo di Lire 30 per ogni Obbligazione e L. 300 per ogni diecina di Obbligazioni.

**Da versarsi** L. 5 per obbligazione L. 50 per ogni diecina di obbligazioni all'atto della richiesta. Lire 5 e rispettivamente L. 50 alla fine del corrente mese e in ciascun dei quattro mesi successivi, in modo da effettuare il saldo entro il mese di ottobre 1908.

**Le sottoscrizioni riguardanti Diecine di Obbligazioni non verranno ridotte.**

La prima estrazione col primo premio di **UN MILIONE** avrà luogo il 31 dicembre del corr. anno.

**Servizio Cavalli**  
per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileia in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno da Udine ogni Mercoledì, Sabato e Domenica alle ore quattro della mattina. Si mette pure a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileia in tempo per partire alle otto, col vaporetto. Recapito a Udine al Caffè della Nave. Recapito a Palmanova al Caffè Volpones.

**Quattro appartamenti nuovi d'affittare Via Sottomonte N. 19.**

**D'Affittarsi**  
Vasti locali per villeggiatura, splendida posizione stradale Tricesimo. Rivolgarsi al sig. G. Floretti, fabbrica biciclette, in Via della Posta-Udine.

**Tombola Nazionale di L. 120.000.**  
Possiamo assicurare che l'estrazione della grande Tombola Nazionale per la Città di Vittorio, avrà luogo **inamovibilmente il giorno 30 Giugno 1908, alle ore 6 1/2 pom. in Roma**, essendo il termine massimo per l'estrazione medesima, accordato dalla Legge di concessione.  
I premi sono: L. 50.000; L. 20.000; L. 10.000 e L. 40.000. Ogni cartella costa UNA lira.  
Le cartelle sono in vendita in tutto il Regno e gli incaricati tengono esposto l'avviso della vendita stessa. Affrettarsi per non rimanere sprovvisti.

**Comune di Codroipo.**  
Concorso per titoli al posto di insegnante delle classi V. e VI del Capoluogo, con l'incarico della Direzione Didattica. Stipendio L. 2000. Scadenza 31 luglio. Occorre diploma di Direttore.  
Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

**URICEMIA E GOTTA**  
SPERINE ANTIARTRITICHE  
"Sagge il ricettorio della Clinica Medica di Padova diretta dal Senatore Prof. A. DE GIOVANNI"  
L. 5 fl. flacone  
"L'IDROLITINA"  
raccomandata durante la cura come bevanda  
"dopo per 10 litri L. 1"  
NELLE PRINCIPALI FARMACIE

**Terme d'Abano**  
Prov. di Padova - Stazione Ferroviaria.  
Stabilimento - Hotel - OROLOGIO - Stabilimento - Hotel - TODESCHINI.  
1 Giugno - 30 Settembre  
Cura del Reumatismo articolare e muscolare - Gotta - Sciatica - Malattie femminili - Postumi di fratture, lussazioni, ecc., mediante i  
**CELEBRI FANGHI TERMALI**  
Bagni termali, a vapore, idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Cura in terna dell'acqua della fonte - Monitrice - Direttore Medico e Consulente

Prof. Comm. Achille De Giovanni  
Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì)  
Medico Residente: Prof. Cav. Luigi Peserico.

**Casa di Cura**  
per le malattie di  
**Naso, Gola Orecchio**  
del Dott. Cav. ZAPPAROLI  
specialista  
(approvata con decreto della R. Prefettura)  
Udine - Via Aquileia 88  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuita per malati poveri  
Telefono 317

**Ernie**  
trattato senza operazioni

Lo Specialista Ortopedico che trovandosi a Udine Albergo torre di Londra, avverte quanti scrissero che non può trattarsi oltre il giorno stabilito e cioè fino alle ore 11 di Lunedì 29 corr. dovendo egli essere il 30 a Firenze, continua ricevere dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 Domenica dalle 9 alle 12. I continui successi portati anche questa volta a centinaia di sofferenti, dimostrano la grandiosità del moderno sistema; unico e sicuro per immobilizzare Ernie di qualsiasi forma ed età, sollevando il paziente dai cenci e dalla "da" operazioni, talvolta fatali.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

**Malattie degli occhi difetti della vista**  
lo specialista dr. Gamberotto avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Gioseù Garudici, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Persini e Gropfiero, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie delle città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

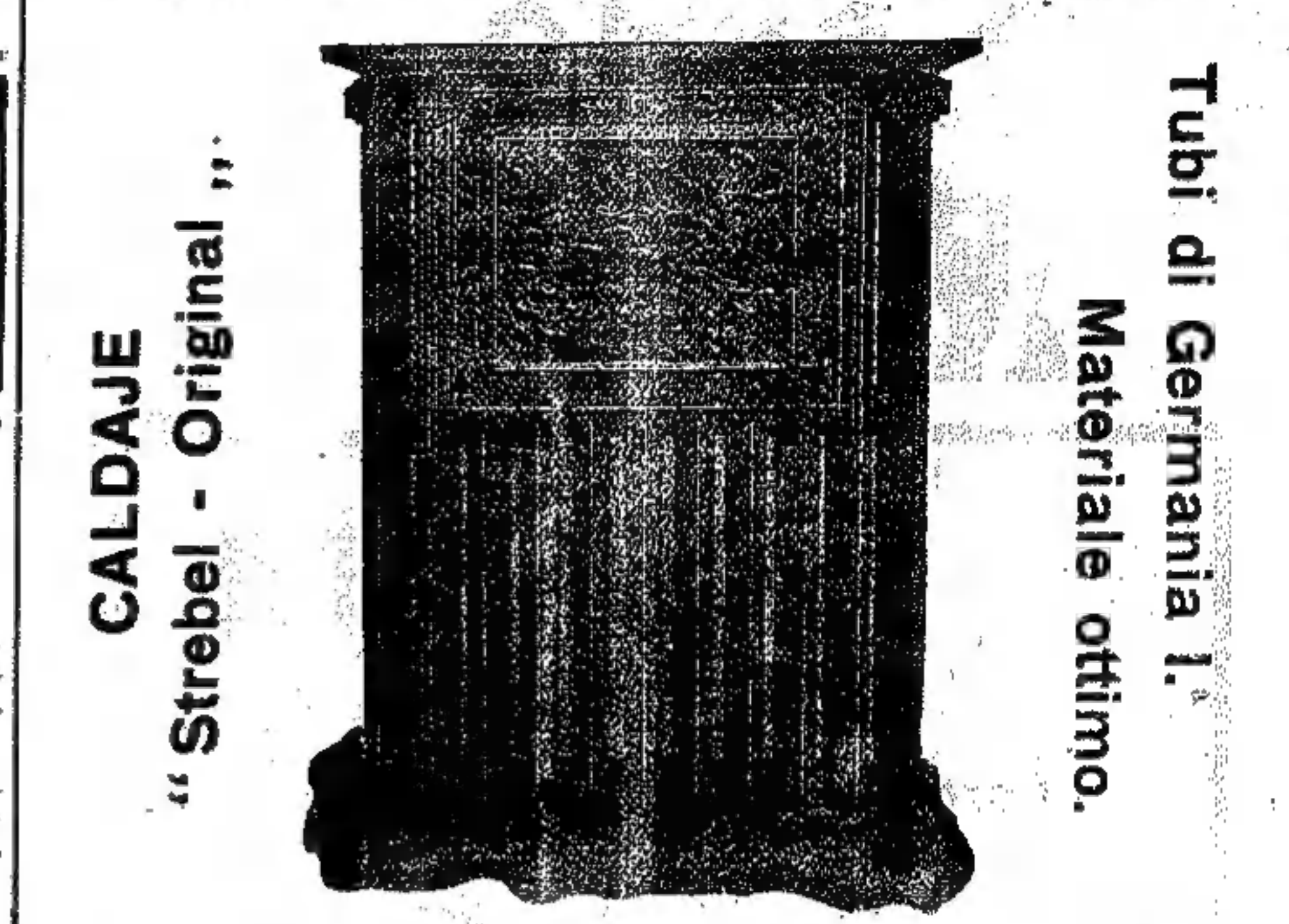
**D'AFFITTARE**  
serittoio, magazzini, ghiacciaia e cantine sotterranee con ascensore  
Casa Dorta Viale Stazione 19.

**Agricoltori!**  
Assicurate il vostro bestiame colla «Quistelle» - Associazione Mutua Nazionale sedente in Bologna; contro la mortalità, le disgrazie accidentali, l'aborto ed il sequestro nei macelli.  
Agente Generale sig. Cesare Montagnari. - Udine, Via Mazzini N. 9. Telefono 2-83.

**Garage Friulano**  
Ing. Pachini e C.  
Direttore G.B. Marzuffini  
Udine  
Viale Venezia N. 7 - Telef. 3-03

**Vendita e cambi Automobili**  
Accessori - Pneumatici  
Lubrificant - Benzina germ. 690  
Officina per qualsiasi riparazione  
Fresatura ingranaggi - Tempera a pacchetto  
Fusione metalli - Carica accumulatori  
Vulcanizzazione delle gomme  
Lezioni per guida automobili - Istruzioni di chauffeurs  
Servizio benzina e gomme a domicilio.

**TEODORO DE LUCA**  
Impianto Caloriferi a Termosifone ed a Vapore



**Prezzi e condizioni speciali**  
Soprauoghi, Progetti e Preventivi gratis a richiesta.  
Referenze e garanzie serissime.

**Eccezionali Ribassi**  
**Cantine Co. Ottav. Collalto**

Produzione propria oltre 30 mila ettolitri  
da oggi il prezzo dei vini viene ridotto:  
Rosso da pasto Nostrano al litro C.mi 16, fuori dazio.  
" " " 28, allo spaccio al minuto.  
Deposito all'ingrosso Spaccio al minuto  
Piazzale Venezia Ponte Poscolle  
NB. - Si raccomanda confrontare i tipi della concorrenza nei riguardi della qualità e gradazione.

**Nuova Fabbrica**  
**GASOSE E SELTZ**  
Specialità Sifoni alla Panna  
**Ditta Camillo Magni & C.**  
Servizio a domicilio Città e Provincia  
Udine - Viale del Ledra 12 - Udine

**PFAFF**  
Le celebri Macchine da cucire della Fabbrica PFAFF di Kaiserslautern sono le migliori per famiglie ed artigiani. Si prestano per eccellenza ai lavori di ricami artistici, biancheria, maglierie, busti ecc. Massima precisione e durata. Seria garanzia. Chiedere catalogo illustrato e prezzi alla Ditta  
Pino Calligaris succ. a F. Dormisch  
Via Rialto UDINE - Via Rialto

**Malattie della bocca e dei denti**  
Dott. ERMINIO CLONFERO  
Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.  
Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Radirizzamenti - Corone, lavori a Ponte.  
Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18.  
Udine - Via della Posta N. 36 l.o.p.  
Telefono 252.

**PIANOFORTI**

**Plan melodici**  
Principale Stabilimento  
**LUIGI CUOGNI**  
Via della Posta N. 10 - UDINE  
Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia  
**BAGNI e FANGHI**



# Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.  
proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Voi ritenete proprio che si tratti di una specie di ricatto ordinato a vostro danno?  
— Lo credo fermamente.  
— Dunque voi siete deciso a non dare al figlio di vostro fratello la eredità che gli spetta?  
— Al punto in cui sono le cose io ho preso una decisione, dalla quale non decamerò per nessuna cosa al mondo. Sono pronto a dare al figlio di Clara Benoit tutto il patrimonio del mio povero fratello.  
— Tutto! — esclamò Saint-Clair i cui occhi mandarono un lampo di cupidigia.  
— Sì, tutto, qualora la signora

Benoit rinunci all'educazione di suo figlio il quale dovrà essere messo in un collegio che di comune accordo sceglieremo.  
— Se questa è l'unica condizione che mettete alla completa cessione dell'eredità, io sono sicuro fin d'ora che la signora Benoit non troverà ostacoli ad accettarla — disse il leguleo con gioia.  
— Oh! ne ho un'altra.  
— Un'altra — ripeté Saint-Clair oscurandosi in volto.  
— Sì. Pretendo che la signora Benoit mi rilasci una dichiarazione dalla quale risulti falsa assolutamente la sua asserzione che mio fratello abbia fatto testamento a favore di suo figlio e che il testamento dovea trovarsi chiuso in uno stipo.  
— Capirete, che mi preme, sapendo con qual gente ho a che fare, di salvaguardare il mio onore e mettere al sicuro le mie spalle che altrimenti sarebbero minacciate.  
— Anche quest'altra condizione

è accettabilissima; nel momento in cui voi consegnarete l'atto di cessione, la signora Clara vi darà il documento che vi preme. Ecco un affare combinato con soddisfazione di entrambe le parti e senza noie reciproche. Francamente devo congratularmi con me stesso per avere pensato di scrivervi una seconda volta senza passare immediatamente agli atti giudiziari.  
— Voi avete fatto in verità un ottimo passo perchè altrimenti a quest'ora sareste in prigione — disse il conte.  
— Non starò a discutere ora che siamo perfettamente d'accordo sopra ogni punto. Oggi stesso parlerò alla mia cliente e domattina avrete mie lettere. Oh! credete, signor conte, che io ascrivo a vero onore avere potuto oggi fare la conoscenza personale di un gentiluomo quale voi siete — disse Saint Clair alzandosi dalla poltrona per accompagnare fino all'uscio il visitatore.

Non occorre che vi moviate gli disse freddamente il conte inchinandolo con un gesto risoluto sulla poltrona. — Ricordatevi che attendo domani una risposta decisiva. Badate che non decampo. Tutte e due le condizioni devono essere accettate.  
E così dicendo Arturo di Ramery uscì dallo studio del sedicente avvocato, senza neppure degnarsi di salutarlo, col cuore tranquillo sicuro che Clara Benoit avrebbe accettato senza esitazione le condizioni da esso imposte.  
Fu quindi con gran meraviglia che la mattina seguente lesse la lettera che gli riportiamo, consegnatagli da un servo:  
« Signor conte,  
« La mia cliente respinse « sdegnosamente » la parola è sua e non mia, entrambe le condizioni che voi avete voluto imporre. Essa non vuole in alcun modo allontanarsi dal suo figlio né rilasciare una dichiarazione che è assolutamente

contraria alla verità.  
« Io, per quanto abbia fatto, non sono riuscito a smuovere la mente del cliente dal proposito preso, però spero che il tempo ed i miei consigli varranno a farle cambiare parere.  
« Speranzoso di potervi dare presto buone notizie mi rassegnò vostro devotissimo  
SAINT-CLAIR ».  
Senza riuscire a spiegarsi la causa del rifiuto di Clara Benoit, il conte provò però per la giovane donna un sentimento che rassomigliava l'amirazione.  
Egli pensò che Clara anteponeva alle ricchezze, l'amore per la sua creatura dalla quale non voleva staccarsi. Una buona madre può essere una donna senza cuore, senza pudore, senza onestà. Ecco le domande che il conte fece in cuor suo e alle quali non seppe rispondere.  
Tranquillo della sua coscienza decise di attendere gli eventi senza

affrettarsi per nulla. Erano passati parecchi mesi senza che avesse udito parlare di Clara Benoit né del sedicente avvocato, quando una sera lesse nel « Figaro » che nella chiesa di S. Eustachio erano stati assassinati una donna ed un bambino.  
I connotati che il giornale dava delle due vittime e la vicinanza della chiesa di San Eustachio con la via del Ponte Nuono fecero subito sospettare al conte Arturo di Ramery che si trattasse di Clara Benoit e del suo piccolo Fabiano.  
Fu preso allora da una terribile disperazione. Se quei due disgraziati erano quelli che egli sospettava non avrebbe mai avuto pace, perchè gli rimordeva l'animo di non avere ceduto senza condizione ad essi il patrimonio di suo fratello mettendoli così, per la loro posizione, al di sopra di qualsiasi attentato.

Continua



**SENO**  
Sviluppato, ricostituito, reso più caldo in due mesi, mediante le

**PILULE ORIENTALES**

queste pilule orientali, che agiscono direttamente sulla donna e sulla giovinezza, e che sono assolutamente inoffensive e sicure.

**RACCOMANDASI:**  
L'Eccrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl. e Thimol. - L. 1 al flaco.  
Le Pilule di Celso. CONTRO LA STITICHEZZA. A base di medic. ed istinti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Alav. N. Venica - L. 1 al flaco.  
L'Elisir di Camomilla. Raccomandato dai medici per i disturbi nervosi e difficili digestioni. - L. 1 al flaco. - L. 2 la bottiglia.  
PREPARAZIONI della PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI  
C. V. E. - MILANO - C. V. E.

**MACCHINE PER LATERIZI**  
Impianti completi per fabbriche di laterizi vengono forniti come specialità da  
**Ludwig Hinterschweiger jun.,**  
Fonderia e fabbrica di macchine  
« Marie Valerie-Hütte »  
presso Lichtenegg Wels  
(Austria Settentrionale)

Si forniscono gratis preventivi e si fanno prove gratis di compressione e di cottura.

**Edison**

Piazza V. Em. - Via Belloni - Udine  
Grandioso stabilimento cinematografico  
**L. ROATTO**

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23.  
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 e 23.  
**Prezzi popolari.**  
Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo per 20 rappresentazioni: I Posti L. 5 — II Posti L. 3.

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, nevrosi, sterilità chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del dott. CESARE TENCA specialista  
Vicolo S. Zeno, 6, P. I. - MILANO  
VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16  
Utile francobollo per la risposta.  
(Sicurezza)

**Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli**  
**LIVORNO**

**ODONTAL** (Elixir e polvere) (Elixir) Il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, facilita le gengive e disinfecta la bocca, profumandola dolcemente. Non intacca lo smalto dei denti o toglie l'alto cattivo. Col suo uso non si soffrono più di dolori di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. 2. — ODONTAL (Polvere) L. 1, per posta fr. 1.15.  
Guarigione Garantita. In breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono o la malata ritorna in buona salute. — Flaco. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.  
Vendonsi in tutte le Farmacie o dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le farmacie Cornelli — Comensatti e Marinetti di (Venezia).

**PEJO ANTICA FONTE**  
Acqua ferruginosa Acidula - gazosa

Ricostituente del sangue — Rinfrescative  
Di riconosciuta efficacia nelle Anemie, Linfatismi, Nevrosi, Disturbi gastrici, Affezioni del fegato e della Milza ed in tutti gli stati morali dipendenti da imperfezione del sangue. Bibita gradevolissima da sola o con Vino, Latte, Conserve, ecc. — Raccomandata dalle più eminenti autorità mediche. Trovata nelle principali Drogherie e Farmacie.  
DEPOSITARI: Udine: Angelo Fabris & C. — Brescia: Francesco Chiogna — Milano: A. Manzoni & C. — Venezia: Società Anonima « Salus » — Verona: G. De Stefani e Figlio  
Direzione: Antica Fonte Pejo - TRENTO.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Isarezia, sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cont. 70 la scatola. Vendita a S. Manzoni & C. Chim.-Farm. Milano, via S. Paolo 11.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

Unico Negozio

in  
**Udine**

Via Mercatovecchio N. 6



**MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON**

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE  
Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ad altre Onorificenze  
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS  
Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavor. giorno, a' nodano, ecc. seguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



Negozi in Provincie

**Pordenone**

Corso Vittorio Eman. N. 58

**Cividale**

Via San Valentino N. 9

**SUDOL**

POLVERE IN GUA  
ASSORBENTE  
SEDATIVA  
ANTISETTICA

**CONTRO L'ECESSIVA TRASPIRAZIONE**

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle o altre parti del corpo, tanto negli adulti che nei bambini. — Toglie qualunque cattivo odore.

In scatole patent a lire 0.80 lire 1,25 e 2.50

Per spedizioni per posta aggiungere centesimi 20 per ogni scatola.

Deposito generale

**Profumeria Inglese Rimmel**

Via S. Margherita, 3 - Milano

Fabbriche a Londra e Parigi

Catalogo a richiesta

**REPUBBLICA DI S. MARINO**

Prestito a Premi — Approvato con Deliberazione 23 Settembre 1907

**25 Giugno corrente**

**CHIUSURA IRREVOCABILE**

della vendita mediante pubblica sottoscrizione delle Obbligazioni e delle dicine di Obbligazioni  
Con Premio Garantito del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino.

Una diecina vince sicuramente UN MILIONE

Più dicine possono vincere anche 4.000.000

Le Obbligazioni costano L. 28.50 — Le dicine di Obbligazioni costano L. 285.

Tutte le Obbligazioni vengono premiate oppure rimborsate.

I premi e rimborsi sono tutti in contanti e importano **20.495.000**

Il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi viene ad essere assicurato da

**CARTELLE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA**

e da altri titoli che godono anche della Garanzia dello Stato od altra equivalente.

Le ultime Obbligazioni e dicine di Obbligazioni con premio certo sono in vendita in GENOVA presso la Banca Casareto assuntoria del Prestito e presso la Banca Russa per Commercio Estero. In Udine presso Lotti e Miani, Ellero Alessandro e Giulio Aloisio (Piazza S. Giacomo). — Nelle altre città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri, Cambiavalute, che distribuiscono e spediscono gratis il programma che contiene i confronti con altri Prestiti a Premi e fornisce utili indicazioni.

La prima estrazione col primo premio di **UN MILIONE** avrà luogo il **31 Dicembre 1908**

UDINE Tipografia Domenico Del Bianco — 1908